Anno XXXIII — Martedì 22 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 199

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Giorgio Picquart

Apparve nobile e severo dinanzi al tribunale, e subito la sua parola suonò calda e squillante, e il suo viso brillò della luce sovrana di cui sono circonfusi i volti degli eroi.

Dinanzi dei giudici rigidi, severi: accanto a lui un povero martire pallido soddisfatto, che vedeva in lui un difensore non mai conosciuto. E intorno le passioni più violente rumoreggiavano da Jean Jaures a Edoardo Drumont.

Veramente egli apparve come un eroe; cavaliere della verità e della giustizia non mai ebbe un pentimento, non mai ebbe un attimo di debolezza, tendendo con animo indomito al compimento di un dovere.

Vestiva un abito nero semplice e dimesso; ma era più adatto a portare la sfolgorante assisa del soldato, che mai non potè rivestire figura più nobile e gagliarda.

Dinanzi a lui, prendono un posto minore tutti gli altri grandi artefici della revisione. Zola, Scheurer Kestner, Clemenceau, Labori devono cedere a lui il primato nella fiera battaglia. Per essi si trattava di sfidare il disprezzo, l'impopolarità, l'opinione pubblica, per lui si trattò di ben altro.

Quando al giovane e brillante ufficiale balenò per la prima volta il sospetto dell'innocenza di Dreyfus, egli fu tutto conquiso alla causa della giustizia e dovette andare incontro ad amarezze inenarrabili. A lui, soldato che adorava l'esercito, fu necessario provare tutta la bassezza dei suoi superiori: questa grande anima di soldato di cui un esercito dovrebbe andare glorioso, fu posposta a un farabutto come Esterhazy, a un falsario come Henry. Egli stette incrollabile nei suoi convincimenti, ed allora incominciarono le persecuzioni aspre e violenti; lo mandarono laggiù nella Tunisia, di fronte al grande deserto sconfinato, malignamente fidenti che la lancia di un Krumiro ne troncasse l'esistenza; lo assediarono in tutti i modi e con le astuzie più raffinate, gli amici si allontanarono da lui, ed egli si trovò ad un tratto tutto solo; solo con la sua coscienza che gli diceva: Giorgio Picquart tu sei un bravo!

Il Calvario non gli fu in nulla risparmiato; premio alla sincerità delle sue affermazioni fu il suo allontanamento dall'esercito che tanto amava e nel quale pur lo attendeva un sì brillante avvenire. E lo gettarono in prigione e ivi lo tennero per mesi e mesi senza mai riuscire a provare l'accusa che contro gli aveano lanciato. Poi nel giorno in cui quaranta consiglieri della Corte Suprema, sancivano la revisione, cominciò anche per questo martire il trionfo. E il suo volto severo e modesto si animò allora come non mai, e la sua anima leonina si preparò un'altra volta alla lotta. Egli parlò e la sua parola come la verità che irrompe, schiacciò gli avversarii. I generali che lo aveano condannato dovettero arrossire come il maligno e il pigmeo tremano e si curvano alla voce dell'uomo grande.

Dinanzi a lui nessun Boisdeffre avrà l'audacia di parlare in nome dell'esercito, nessuno potrà ripetere l'apostrofe che fu già rivolta ai giurati di Versailles, e dire: « Francesi, non colpite con sospetti ignominiosi i difensori della patria! Se voi spegnete in loro la fiamma santa dell'entusiasmo, non troverete chi nel dì della prova suprema possa rivolgere l'arma contro lo straniero con braccio fermo e con cuore impavido. Francesi non distruggete la *Armée!*. »

Questa gonfia e teatrale apostrofe nessuno la ripeterà E se si troverà ancora tra i delinquenti della sciabola chi s'attenterà a recitarla un'altra volta, nessuno ne rimarrà impressionato, sol che posi lo sguardo sulla figura nobilmente composta di Picquart che sta lì, campione di patriottismo e di onestà. Non si dirà che l'*Armée* è finita, fino a quando essa avrà uomini come lui!

Enrico Panzacchi ha narrato nello suo stile dolce e immaginoso una bella visione: Cristo che penetra nella stanza del capitano infelice, e gli rivolge parole d'incoraggiamento e d'onore. Ma la visione certo avrebbe potuto continuare così:

« E Cristo nella tunica candida, immacolata, attraversò come una forma leggera la città addormentata ed entrò nella stanza di un altro dormente.

« Sul Volto Santissimo brillava una luce divina: ed egli dolcemente parlò: Giorgio Picquart, io ti conosco e ti amo: tu sei un martire e un eroe.

« Come Te erano gli uomini che mi seguirono per le brulle regioni della Caldea, e che io lanciai alla conquista del mondo.

« Come Te erano i cavalieri di ferro che nello mio nome cadevano combattendo il mussulmano profanatore, e che arrossarono del loro sangue le zolle, che il mio sangue ha bagnato.

« Giorgio Picquart è in Te la forma più alta dell'anima francese.»

E la mano divina si alzò sul dormiente, benedicendo.

Un nuovo atto di ostilità del Vaticano

contro l'Italia e la dinastia

Scrivono da Roma alla *Stampa* di Torino:

« Or è qualche settimana si è sparsa la notizia, che non so quale quale fondamento abbia, e cioè che la Principessa di Napoli si trovi in istato interessante e, ciò che più monta, essere nell'intendimento della Corte che la nascita abbia luogo a Roma per dare un significato politico all'avvenimento.

Non so se il Vaticano abbia assunto delle particolari informazioni, ma devo credere di no; so per altro che la notizia produsse un certo fermento e preoccupò gli uomini che fanno il bel tempo e la pioggia in Vaticano e la cosa fu riferita a Leone XIII con foschi colori. Questo fatto, si è detto, costituisce una sfida al Vaticano; è una ingiuria al Papa che reclama il potere temporale; si vuole spingere il Vaticano ad uscire dalla sua prudenza; non si può, nè si deve sopportare una simile ingiuria; Roma è del Papa e non è lecito fare dimostrazioni a favore della dinastia di Savoia.

Il cardinale Rampolla col suo fare untuoso cerca di interessare il Corpo diplomatico presso la Santa Sede e dimostrare che un simile fatto è un nuovo attentato (sic) contro la libertà ed indipendenza del Papa; di più, è una dimostrazione politica diretta a far ingiuria ai suoi reclami.

Non so che cosa abbiano risposto i rappresentanti esteri presso il Vaticano uno solo ha obbiettato: Sarà poi vero quanto si dice? Saranno veri gli intendimenti che si attribuiscono alla Casa reale? Come potrò indurre il Governo a fare dei passi presso il Gabinetto italiano senza un fondamento di prova?

Inutile ragionamento; il cardinale vuole che i Governi impediscano anche ciò che forse non si pensa di fare.

Ma questo non è che l'esordio di fronte alle seguenti risoluzioni:

Il solito sinedrio del Vaticano — col consenso del Papa — ha deciso di impedire tanto in un'epoca prossima quanto in una lontana, che il battesimo principesco possa compiersi in una basilica od in una chiesa di qualche importanza, per modo che si debba scegliere una chiesa, come si fece per il matrimonio dei Principi, fuori della giurisdizione del Vicario di Roma.

Il clero romano dovrà rimanere estraneo alla cerimonia, e perchè essa si possa compiere si dovrà ricorrere al clero così detto Palatino, facendolo venire da Bari, quando non si voglia limitare la funzione alla chiesa del Sudario, coll'opera del solo cappellano maggiore di Corte.

Se ciò si dovesse verificare, la cerimonia religiosa dovrebbe perdere ogni significato politico, e se vi dovessero essere delle feste, esse si farebbero solo per iniziativa del Municipio, d'accordo colle autorità politiche dello Stato.

Il Vaticano otterrebbe così il suo intento di togliere ad esse ogni carattere politico.

Quando si trattò del matrimonio, si fece correre la parola d'ordine perchè i cattolici, o per essere più esatti, i vaticanisti si astenessero di partecipare a queste feste; così si farà, se realmente fra poco i Principi di Napoli avranno un erede. E si sono disposte le cose in modo da allontanare una tale eventualità. Nessun passo sarà evitato per procurare alla Corte e al Governo uno smacco.

Che faranno i nostri uomini di Stato?»

Il processo Dreyfus

XII. Udienza

Due testi che si contraddicono

Il colonnello Fabre

Rennes, 21. — La seduta è aperta alle ore 6.30.

La ressa del pubblico è minore che nei giorni precedenti; i banchi della stampa sono meno popolati.

Viene escusso il colonnello Fabre.

Dice che per alcuni mesi ebbe nel suo ufficio il capitano Dreyfus, che era bensì intelligente, ma pretenzioso e perciò si rendeva antipatico ai suoi colleghi ed a lui.

Quando fu portato il *bordereau* subito i sospetti si conversero su Dreyfus.

Il teste, quando gli si mostrò la fotografia del *bordereau* sentì confermarsi i propri sospetti, perchè quella del *bordereau* era la calligrafia di Dreyfus.

Demange. Sapete signor colonnello, che voi mi fate trasecolare? La vostra deposizione odierna non concorda punto con quella che faceste nel 1894.

Fabre. Credo che il senso della mia deposizione di oggi combini assolutamente con quello della mia deposizione del 1894.

Dem. Niente affatto! Noi possiamo dimostrarvi che voi, nel 1894, deponeste altrimenti. Dinanzi al primo Consiglio di guerra voi diceste di aver soltanto sospettato di Dreyfus e del suo preteso tradimento; diceste che questi sospetti sorsero in voi appena quando confrontaste la scrittura di Dreyfus con quella del *bordereau*; oggi invece affermate di essere stato convinto della colpa di Dreyfus.

Presidente (a Dreyfus): Accusato, avete a fare qualche osservazione?

Dreyfus risponde affermativamente, ed in tono molto calmo rileva parecchie inesattezze nella deposizione di Fabre; fa risaltare, correggendoli, alcuni apprezzamenti erronei fatti dal colonnello Fabre su certi particolari del *bordereau*.

Fabre, col suo silenzio, dimostra di riconoscere la giustezza delle osservazioni di Dreyfus.

Il colonnello Dabboville

Il teste nel 1894 era capo di un ufficio al Ministero della guerra. I suoi sospetti si rivolsero subito sopra Dreyfus, perchè questi si mostrava curioso e si informava sui provvedimenti militari di carattere riservatissimo.

Il teste dice che quando nell'anno 1894 gli mostrarono la fotografia del *bordereau*, lo colpì la somiglianza della scrittura con quella di Dreyfus. Questa sua osservazione egli la comunicò tosto al colonnello Sandherr allora capo dell'ufficio informazioni.

L'avvocato Demange (al teste). Dalla vostra deposizione risulta che il primo sospetto contro Dreyfus nacque in voi ancora prima di aver confrontata la calligrafia del *bordereau* con quella dell'accusato.

Test. Certamente! e fu proprio così!

Dem. Altri dice però che i sospetti sul conto di Dreyfus sorsero appena in seguito al confronto delle due calligrafie. Dal resto constato che c'è uno stridente contrasto fra la vostra deposizione di oggi e quella fatta nell'anno 1894.

Teste. A quanto mi ricordo le mie due deposizioni non sono discordi.

Dem. (al presidente). Allora prego di far dar lettura del relativo passo del protocollo del teste udito nel 1894.

Il presidente fa dar lettura e si constata che il teste nel 1894 aveva dichiarato espressamente che i sospetti contro Dreyfus erano sorti in seguito all'esame ed al confronto della scrittura del *bordereau* con quella di Dreyfus.

Il direttore di polizia Cochefert

Viene chiamato Cochefert che nel 1894 era direttore di polizia a Parigi, e cooperò all'arresto di Dreyfus.

Dice che verso la fine del 1893 venne chiamato dal ministro della guerra, generale Mercier, che gli disse essere stati sottratti documenti dal Ministero della guerra, e che si sospettava che il traditore fosse Dreyfus. In seguito ebbe l'incarico, assieme a Du Paty de Clame, di arrestare Dreyfus.

Dopo l'arresto il teste disse: « Lasciatemi solo due ore con Dreyfus ed io saprò ottenere da lui una confessione completa.» Du Paty si oppose però vivacissimamente a questa proposta, dicendo che soltanto a lui spettava il diritto di interrogare il prevenuto.

Cochefert descrive la scena della dettatura fatta da Du Paty a Dreyfus e dice d'aver osservato anche lui, come Du Paty, che Dreyfus era agitato. Ma l'arresto era avvenuto poco prima e quindi l'agitazione di Dreyfus era ben spiegabile. Inoltre Du Paty procedette all'arresto di Dreyfus con molta ruvidezza. Così, intimando l'arresto, egli battè con violenza colla mano sulla spalla di Dreyfus gridando: « In nome del ministro della guerra vi arresto! » Tutte queste circostanze non potevano fare a meno di sgomentare e sconcertare Dreyfus.

Il teste descrive poi tutto ciò che si tentò con Dreyfus durante l'istruttoria per strappargli una confessione. Du Paty non lo lasciava dormire, nel cuor della notte entrava nella stanza in cui era rinchiuso Dreyfus e lo faceva balzare spaventato dal letto, inondandolo all'improvviso con la luce abbagliante del magnesio. (*Emozione profonda*)

In generale, aggiunge Cochefert, tutti gli espedienti dei quali Du Paty si servì nella sua inquisizione, dovevano sembrare per lo meno stravaganti.

Dem. (al teste). E voi riteneste Dreyfus colpevole?

Test. Nell'anno 1894 la mia opinione era che fosse colpevole.

Dem. Ed ora?

Test. Ora credo che la colpa di Dreyfus dovrebbe venir dimostrata con un'altra inchiesta e con l'esame di documenti differenti da quelli sui quali si fondarono le accuse nell'anno 1894. Se avessi conosciuto allora la scrittura di Esterhazy avrei tentato di trattenere Du Paty de Clam nel suo zelo troppo spinto perchè la mia opinione sul conto di Dreyfus sarebbe stata ben diversa.

Panizzardi ha anche prove

Roma, 21. — Il *Don Chisciotte* scrive: Un giornale nazionalista francese ha stampato che essendo morto l'ambasciatore italiano a Parigi Ressman e le sue carte essendo state bruciate, le smentite del colonnello Panizzardi non potranno avere il confronto necessario. A parte l'invenzione dell'abbruciamento delle carte di Ressmann, crediamo di sapere che con le sue smentite come con le sue affermazioni, se fosse autorizzato a farne, il colonnello Panizzardi possa dare tutte le prove possibili e forse non desiderate.

Gribelin

L'archivista al Ministero della guerra, Gribelin, dice che al momento dell'arresto di Dreyfus, gli sembrò che questi rappresentasse una commedia. Afferma che quando nel 1894 sopravenne il *bordereau* sorsero sospetti su Dreyfus.

Insiste sui procedimenti di spionaggio, adoperati dagli agenti A, B, C (Schwartzkoppen, Panizzardi e Schneider).

Gribelin dà informazioni sul *petit bleu*. Riconosce che fu immischiato nelle manovre di Du Paty e di Henry a favore di Esterhazy. Smentisce però di aver dissuggellata la corrispondenza di Picquart.

Il maggiore Lauth

Il teste ripete la sua deposizione innanzi la Cassazione.

Lauth afferma che il *petit bleu* pervenne a Picquart in un pacco che gli fu rimesso al principio di marzo. Ripete quindi la deposizione già fatta dinanzi la Cassazione circa le fotografie del *petit bleu* e riguardo le domande di Picquart per fare scomparire le traccie delle lacerazioni e per certificare l'origine del documento mediante l'apposizione di un suggello postale.

Il maggiore Lauth contesta alcune dichiarazioni di Picquart rappresentandolo come istigatore del falso Henry e termina dichiarando che Henry, non conosceva alcuno nel giornalismo e rimase estraneo ad ogni campagna della stampa.

L'udienza viene sospesa.

Alla ripresa dell'udienza, Lauth rispondendo a domanda fattagli sulla lettera dell'addetto austro-ungarico Schneider, dichiara che la lettera è autentica e fu egli stesso che ne fece una copia.

Viene richiamato Picquart, il quale dichiara che quando uscì dal Ministero della guerra vi lasciò intatto il *petit bleu*, e Lauth riconosce che il *petit bleu* non aveva alcuna raschiatura allorchè se ne fece la fotografia.

Il maggiore Junck

Il maggiore Junck fa una deposizione che diverte. Dice che Dreyfus stesso gli raccontò d'aver fatto grosse perdite al giuoco e d'essere stato in relazione con donne di fama equivoca.

Il maggiore Junck dice che aveva nel luglio del 1898 accompagnato Henry nel gabinetto di Bertulus dove si trovavano già Esterhazy e la ragazza Pays, seminuda, alla quale Bertulus seduto vicino faceva galanterie. Si bevettero *Champagne* e rinfreschi, si mangiarono dolci, finchè al momento di uscire Henry disse a Bertulus: « Se io vado con costoro, accennando Esterhazy e la Pays, mi crederanno arrestato ».

Bertulus rispose: « Vi accompagnerò ». E tenendogli un braccio dietro alla vita uscirono insieme.

« Io che li seguivo, disse il teste intesi Bertulus dire: Esterhazy sarà un *rastaquère*, un cattivo soggetto, ma nel tradimento non entra. »

A questo punto Bertulus domanda immediatamente la parola, il colonnello Jouaust, presidente del consiglio, gli dice che parlerà al suo turno.

Junck mantiene la sua dichiarazione contro Bertulus.

L'avv. Demange chiede al teste: Perchè avanti la Cassazione dichiaraste che nulla nella condotta di Dreyfus lo faceva sospettare capace di tradimento.

Junck risponde: perchè non volli dire allora quanto sapevo. (*Mormorio*).

Parlano Dreyfus e Bertulus

Dreyfus domanda che si faccia una inchiesta, la quale dimostrerà che egli non giuocò mai al circolo Mans e che era assente nel dicembre al momento delle conferenze fatte allo Stato maggiore. Dimostra che gli stagiari sapevano in luglio 1894 che farebbero un servizio provvisorio presso i corpi di truppe in un'epoca in cui non vi fossero manovre.

Riguardo al Madagascar dichiara che non ebbe mai un cugino addetto al Ministero degli esteri, e soggiunge che non fu solo a sorvegliare la stampa dei lavori circa l'approvigionamento delle truppe di sicurezza (*troupes de couverture*), parecchi stagiari facevano per turno questo servizio.

Il Presidente dà la parola al giudice Bertulus che espone dettagliatamente l'intervista avuta con Henry e con Junck, smentendo il racconto di quest'ultimo.

Nega energicamente di aver detto che Esterhazy non era un traditore. Soggiunge essere invece sua convinzione profonda e incrollabile che Esterhazy fu quello che tradì e che tradì solo.

Indi l'udienza è tolta senza incidenti.

La triplice non interverrà nel processo Dreyfus

I Governi alleati, Italia, Germania e Austria, intendono disinteressarsi interamente dall'affare, in cui del resto non hanno alcuna veste per intervenire tanto più che le dichiarazioni degli addetti Schneider e Panizzardi sono sufficienti a provare la correttezza della loro condotta durante la missione che disimpegnavano a Parigi.

Le dimostrazioni di Parigi

I preparativi — Le misure di precauzione.

Parigi 20. — La riunione socialista anarchica promossa da Sebastiano Faure per le tre pom. in piazza della Repubblica, aveva preoccupato il Governo così che fu dato ordine di reprimere in qualunque modo i disordini. Il programma dei dimostranti era di riunirsi dinanzi alla statua della Repubblica, percorrere il *boulevard* Magenta, giungere in via Chabrol e spazzarla dalle bande antisemite. Questo programma contenendo attrattive forti che seducono il popolo, un'enorme moltitudine stazionava fin da stamattina lungo il percorso, dove reclutarono tutte le forze di cui dispone Parigi.

In via Chabrol la circolazione è interdetta dalla Guardia repubblicana in tenuta da campagna e la via è bloccata d'un capo all'altro.

In via Lafayette, in Piazza Lafayette, e in via Hauteville, squadre di agenti

impediscono alla folla di stazionare lungamente. Gli strilloni offrono clamorosamente i giornali dei partiti avversi che avrebbero intenzione di misurarsi.

Lungo il *boulevard* Magenta gli agenti sono disposti in gruppo. La piazza della Repubblica offre un aspetto di vero stato d'assedio. Da un lato la cavalleria impedisce l'adito al *boulevard* Magenta, dall'altro la Guardia repubblicana impedisce lo sbocco del *boulevard* Saint Martin. Gli agenti di sicurezza fanno altro servizio di polizia. I marciapiedi del *boulevard* son riboccanti di popolo. Dovunque, soldati. Nel quadrato centrale della piazza, ove sorge la statua della Repubblica, son numerosi agenti in uniforme e in borghese comandati da commissari cinti delle sciarpe e sperdono i gruppi a misura che si formano. Gli anarchici arrivano separatamente.

I gravi disordini della sera

380 feriti, 32 arresti

Parigi, 21. — Ieri sera un gruppo di dimostranti condotti da Sebastiano Faure, mentre dalla *Place de la République* voleva recarsi sulla *Place de Drôme* fu fermato dagli agenti di polizia: i dimostranti si opposero alle ingiunzioni degli agenti e così si impegnò una mischia furiosa durante la quale furono anche tirate delle revolverate. Un commissario di polizia che dirigeva le guardie fu ferito con due coltellate. L'anarchico Sebastiano Faure fu arrestato assieme ai suoi amici e scortato alla caserma.

Un altro gruppo di circa 200 dimostranti, preceduto da una grande bandiera rossa, imboccò la *rue des Boulets*, Un commissario di polizia ed un ispettore della guardie tentarono di trattenere i dimostranti, ma furono percossi, gettati a terra e presi a calci: il commissario riportò terribili contusioni, l'ispettore rimase ferito molto gravemente.

Alcuni agenti di p. s. vollero accorrere in aiuto dei loro superiori: ne seguì un tafferuglio indescrivibile, nel quale furono ferite altre quattro guardie. Finalmente poi i dimostranti furono dispersi e si praticarono 32 arresti.

Le dimostrazioni continuarono in altri punti della città oltre la mezzanotte. Inseguiti dalla polizia numerosi dimostranti si rifugiarono in una stazione ferroviaria, dalla quale furono scacciati. Appena verso l'1 di notte l'ordine potè venir ristabilito in tutti i quartieri.

Secondo i dati forniti dalla prefettura di polizia nel corso della serata di ieri furono ferite durante le dimostrazioni in complesso 380 persone delle quali 361 tanto gravemente da dover esser trasportate all'ospitale.

Altri particolari

Chioschi bruciati

Una chiesa invasa

Parigi 21. — Verso le ore dieci si sono sparati alcuni colpi di rivoltella sui *boulevards* di Magenta e di Strasburgo, senza colpire alcuno. Vennero eseguiti alcuni arresti. Due chioschi di giornali furono abbruciati.

Una banda di anarchici, cantando la *Carmagnola* invase la chiesa di San Giuseppe.

Furono bruciate, le croci, i quadri, i confessionali, gli arredi sacri; venne rubato il coperchio d'oro del Ciborio e disperse le ostie consacrate.

Il curato della chiesa, in una intervista, disse che si dovrà ribenedire la chiesa prima di ritornarla al culto.

I tumultuanti saranno processati

In seguito agli incidenti di ieri Sebastien Faure e quattro altri tumultuanti verranno processati per ribellione e per tentativo di assassinio.

Gli altri arrestati verranno invece processati per furto ed incendio in chiesa; nonchè per provocazioni ed assembramenti.

Gli assediati agli estremi

Dopo i tumulti di ieri, nella giornata di oggi vi fu una relativa calma nella via Chabrol.

Si assicura che Guerin abbia viveri soltanto per tre giorni. Uno fra gli assediati è ammalato da parecchi giorni. Il suo stato sarebbe disperato.

Nozze Martini - Ruspoli

L'altro ieri seguì a Roma il matrimonio civile del conte Martini, figlio del Governatore dell'Eritrea, con la principessa Laura Ruspoli; ieri ebbe luogo la cerimonia religiosa. Gli sposi sono partiti per Sorrento.

Il principe Ruspoli, padre della sposa, è uno dei pezzi grossi dell'aristocrazia nera.

Collegio Convitto Silvestri

Vedi avviso in quatra pagina

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Gara inaugurale del campo di tiro

Ci scrivono in data 21:

Vi mando i risultati che mancavano nell'antecedente corrispondenza e alcune rettifiche.

Categoria I.

Nella categoria I. tiro collettivo delle rappresentanze della Società di Tiro a Segno della Provincia, il VII premio consistente in una medaglia d'argento di 2. grado, toccò alla Società di San Daniele.

Premio individuale di Campionato

I premio. Gonano dott. Emilio, medaglia d'oro di 1. grado ed oggetto artistico, dono del R. Prefetto, punti 141.

II. premio. Corradini Emanuele di S. Daniele, medaglia d'oro di 1. grado, punti 140.

III. premio. Franz Ferruccio di Moggio, medaglia d'oro di 2. grado, punti 139.

IV. premio. Morocutti Filippo di Pontebba, id. 3. grado, punti 138.

V. premio. Bearzi Antonio di Cividale, id. di 4. grado, punti 138.

VI. premio. Franz Giovanni di Moggio, id. di 5. grado, punti 134.

Il sig. Stroili Antonio di Gemona avrebbe conseguito il primo premio con punti *155* se non avesse dichiarato di tirare fuori concorso.

Categoria II.

Resta tutto invariato, come già pubblicato.

Categoria III.

(Riservata ai soci della Soc. di Gemona)

I. premio. Bellina Antonio di Venzone, grande medaglia d'oro.

II. premio. Cargnelutti Giuseppe di Gemona, fucile Vetterly con custodia ed accessori. Dono del Ministero dell'Interno.

III. premio. Palese Giuseppe di Gemona, medaglia d'oro di 1. grado.

IV. premio. Celotti Fabio di id., medaglia d'oro di 2. grado.

V. premio. Giavedoni dott. Antonio, di id., medaglia d'oro di 3. grado.

VI. premio. De Luigi prof. Attilio di id., medaglia d'oro di 4. grado.

VII. premio. Stroili Francesco di id. medaglia d'oro di 5. grado.

VIII. premio. Pollettini Luigi di id., grande medaglia d'argento, dono del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

IX. premio. Fantoni Pietro di id., grande medaglia d'argento, dono del Ministero della Guerra.

X. premio. Baldissera prof. Giacomo di id., medaglia d'argento di 1. grado.

XI. premio. Bonanni Arturo di id., id.

XII. premio. Iseppi Gio. Batta di id., id.

XIII. premio. Sormani Giuseppe di id., medaglia d'argento di 2. grado.

XIV. premio. Cragnolini Ugo di id., medaglia d'argento di 3. grado.

XV. premio. Pascoli Alessandro di id., medaglia d'argento di 4 grado.

Categoria IV — Confidenza.

Nella categ. IV. il terzo premio anzichè al sig. Polittini Luigi, venne assegnato al sig. Giuseppe Pascoli di San Daniele.

Il IX premio toccò al sig. Morelli Tranquillo e non a Novelli, come erroneamente venne stampato.

Categoria VI —. Libera a tutti

I. premio. Gonano dott. Emilio di S. Daniele, grande medaglia d'oro. Dono del deputato cav. dott. Antonio Celotti.

II. premio. Franz Giovanni di Moggio, medaglia d'oro di 1. grado.

III. Premio. Sendresen ing. Giovanni di Udine, medaglia d'oro di 1. grado.

IV. Fabris Angelino di Udine, medaglia d'oro di 2. grado.

V. premio. Franz Ferruccio di Moggio, medaglia d'oro di 3. grado.

VI. premio. Della Schiava Ettore di Moggio, medaglia d'oro di 4. grado.

VII. premio. Dal Dan Antonio di Udine, grande medaglia d'argento.

VIII. premio. Mattiussi Virgilio di S. Daniele, grande medaglia d'argento.

IX. premio. Morocutti Arnaldo di Pontebba, medaglia d'argento di 1. grado.

X. premio. Florio co. Filippo di Udine, medaglia d'argento di 1. grado.

—

Nella V. categ. il X premiato e il sig. Mattiuzzi dott. Luigi e non Mattiussi Virgilio, che ottenne invece il II. premio.

Premi per cartoni

I. premio. Sendresen ing. Giovanni, medaglia d'oro di 3. grado per n. 175 cartoni.

II. premio. Fabris Angelino, medaglia d'oro di 4. grado per n. 85 cartoni.

III premio. Mattiussi Virgilio, medaglia d'argento di 1. grado per n. 30 cartoni.

IV. premio. Franz Giovanni, medaglia d'argento di 1. grado per n. 30 cartoni.

V. premio. Franz Ferruccio, medaglia d'argento di 1. grado per n. 30 cartoni.

VI. Della Schiava Ettore, medaglia d'argento di 1. grado per n. 30 cartoni.

DA AVIANO

Per il padre Marco Cristofori — Il nuovo edificio scolastico — Si domandano due classi superiori — Per la caccia

Ci scrivono in data 20:

Non mandai l'esito della festa del padre Marco Cristofori, perchè si attendeva risposta ad un telegramma dalla casa imperiale di Vienna; ma fino ad oggi non giunse nulla.

Il vostro corrispondente d'occasione che si firma per *un non giovine forestiero che ha dormito 28 anni* si dimenticò molte cose, fra le quali le tre iscrizioni a stampa, che si leggevano sulla facciata della chiesa scritte da un giovane studente. Credo che meritino di essere pubblicate, e perciò ve le mando:

Nel tempio di Dio
Raccogliamo a celebrare le lodi
Del Padre Marco Cristofori
Apostolo
Di carità di pace e di Santità

—

Onoriamo la memoria
Del
Consigliere prudente e profondo
Di Principi e Imperatori

—

Nella lotta contro i Turchi
Ispirandosi a nobili sentimenti di civiltà
e religione
Riportò la corona della vittoria
e della Immortalità

—

Finalmente il giorno 18 abbiamo avuta la commissione per il collaudo del fabbricato per le scuole. La commissione composta dall'ingegnere del genio civile sig. Cagnassi, dall'ufficiale sanitario dott. Longo, dall'Ispettore scolastico, da parte della giunta municipale nonchè dall'ingegnere progettista e direttore del lavoro dott. Marco Zanussi, diede giudizio favorevole con elogio all'impresario sig. Pietro Redivo da Roveredo, che nulla ha lesinato per completare il suo lavoro.

Al giovine solerte, studioso e laborioso, a nome del pubblico, mando le meritate lodi, augurandogli buoni affari.

Ora poi che il nuovo fabbricato è fatto, il paese aspetta l'adempimento di una promessa dell'egregio sig. Sindaco. Sono circa 8 o 9 anni che un'amministrazione d'infelice memoria abolì le due classi superiori elementari, conculcando così i più cari e più importanti diritti e doveri nello stesso tempo del nostro comune. In quella maniera ci regalarono alcune classi di giovani che a 15, 16 anni non sanno nè leggere nè scrivere. Ci duole il dover registrare tale fatto, ma è la verità.

D'allora in poi i nostri buoni padri di famiglia reclamarono instantemente, ma non ebbero che promesse e promesse, e intanto videro ogni anno i figli licenziati dalla scuola nell'età più adatta ad imparare, quando il giovinetto comincierebbe a comprendere e a ritenere qualche cosa. Si promise di rimettere le due classi, tanto desiderate, quando fosse fatto il nuovo fabbricato. Ebbene esso è fatto, è lì che aspetta i nostri giovanetti, queste care speranze della Patria e della società. Ma chi promise si ricorderà? Ci auguriamo di sì. E nel presente consiglio ove l'ha portato il voto popolare, mostri almeno lui di comprendere questi bisogni, che non sono nuovi, ma acquistano un'importanza nuova per i tempi in cui ci troviamo e per quelli non troppo lontani verso i quali c'incamminiamo. Perorando questa causa, sono certo di difendere uno dei voti più ardenti della popolazione, e il paese merita di vederlo compito. Non perda tempo, sig. Sindaco, perchè il paese abbia presto le scuole per i suoi figli.

—

Il pubblico e specialmente i cacciatori prudenti commentano perchè la caccia alla quaglia venne aperta 15 giorni prima dell'epoca fissata dal regolamento. Mi consta che il 16 stavano dei nidi di quaglia colle uova; si spera che un altro anno non sarà **così**

Pettegolo

DA CEDARCHIS

Effetti dell'epilessia

Una povera donna di Cedarchis (Carnia) soggetta all'epilessia cadde sul fuoco riportando gravi scottature.

DA CODROIPO

Colpita in fallo

Certa Luigia Del Giudice maritata Comisso, cinquantenne, di Passariano, recandosi a Codroipo passando vicino la vigna del co. Giovanni Manin venne colpita da arma da fuoco al piede sinistro accidentalmente da Pietro De Paulis guardia campestre che stava cacciando. La ferita non è grave.

DA TREPPO CARNICO

La piccola colonia alpina di Zenodis

Ci scrivono in data 21:

Grazie alla gentilezza del cav. Lino De Marchi, sindaco di Tolmezzo e del signor de Cillia sindaco di Treppo Carnico, si arrivò a trovare, per la colonia alpina di quest'anno, una casa arieggiata, solida ed antica, nella frazione di Zenodis (comune di Treppo).

Il difficile stava nel trasportare la merce ed il mobilio che si trovavano in Frattis; ma anche a questo si potè provvedere mercè la buona volontà e la cortesia di molti. Non si fece viaggiare che il puro necessario; alla provvista del resto pensò il municipio di Treppo, ai rappresentanti del quale mando un grazie di cuore a nome del comitato protettore dell'infanzia di Udine.

Arrivammo qui mercoledì verso le tre, dopo un viaggio bellissimo, ma lunghetto, con due ore d'intervallo a Tolmezzo dove era pronta alle «Alpi» una colazione di stufato, patate, frutta, pane, vino. Al signor Londero che dirige l'albergo un bravo di cuore per il modo con cui venne servito il pasto ai 20 bambini ch'io accompagnavo.

Il tratto di strada che da Tolmezzo conduce a Treppo, è lungo, è vero; ma la noia di farci trascinare viene compensata dalle bellezze naturali che si ammirano lungo il canal di S. Pietro.

A Piano d'Arta un'altra breve fermata, ed intanto accorsero a salutarci l'avv. Schiavi, la sua signora ed il figliuolo, il dott. Costantino Perusini, la contessa Cicogna e figlia, ed altri villeggianti ch'io non conosco, tutti contenti di vederci passare, nel mentre avevano sentito che per quest'anno era stato sospeso l'invio de' bimbi in montagna.

Ora da sei giorni siamo a posto. I bambini stanno bene, mangiano con appettito e non desiderano che salire e salire attraverso i boschi di quercie e di castagni, i quali non finiscono che per dar luogo a quelli d'abeti e di larici. E' un contrasto di vegetazione, di luce e di colori che fa esclamare ad ogni momento; oh, bello! oh, bello!

Ieri s'arrivò a 900 metri, nel mentre la nostra abitazione è a circa 700.

Si raggiunse un avvallamento sopra Zenodis, tutto coperto da muschi, licheni, erica carnosa. L'aria fresca recava a noi il profumo de' larici vicini, nel mentre seduti sul molle tappetto, eravamo intenti a guernire i nostri cappelli coi lunghi rami d'erica raccolti.

Il ritorno fu allegro, spigliato. Si dominava Suttrio, Paluzza e lungo tratto della Pontaiba. Si volgeva spesso lo sguardo al passo del Durone, come quello che un giorno valicheremo per scendere a Paularo. Tutti sperano di far parte della comitiva; e nel mentre mi vanno chiedendo: anch'io? anch'io? rispondo: se sarete bravi e buoni!

Quanto poco ci vuole per rendere felici i bambini! Una gita in montagna!

D.

DA CORNO DI ROSAZZO

Domestica infedele

Certa Maria Del Negro, da vario tempo trovavasi in servizio da certo Macorig Giuseppe.

Ora, l'altro giorno, essa rubava allo stesso L. 5.

In seguito a denuncia, venne arrestata.

DA BUDOIA

Conseguenza della sagra

Antonio Varetto, in occasione della sagra che ebbe luogo in Budoia, alzò un po' troppo il gomito, ed essendo alquanto brillo, ingiuriò i carabinieri ivi di servizio perchè cercavano di indurlo a rincasare.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Disgrazia sul lavoro

Si ha da Monaco di Baviera che pervenne la notizia che, mentre certo Gio. Battista Lirutti detto Marut di Zuglio, trentacinquenne tagliava la corda di una mina, questa scoppiò strappandogli nette due dita della mano destra che si dovette amputargliele. Il disgraziato ha moglie e tre figli.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Le vittime di uno scoppio

Scrivono in data 20:

Iersera venivano portati in città su un carro rustico, per essere condotti all'ospitale dei Misericorditi, due contadini di Piuma, l'uno d'anni 28, l'altro d'anni 56.

Erano entrambi gravemente feriti agli arti inferiori, perchè era loro scoppiato uno di quei cannoncini che servono a fugare le nubi grandinifere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Agosto 22. Ore 8 Termometro 16.8
Minima aperto notte 9.2 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione leg. cresce
Ieri: vario
Temperatura: Massima 25.5 Minima 15.4
Media 19.363 Acqua caduta mm. 1.5

Effemeride storica

22 agosto 1849

E' sciolta la legione friulana

Colla capitolazione di Venezia (22 agosto 1849) fu sciolta la legione friulana ch'erasi formata a difesa di quella città. In quella campagna si distinsero e purtroppo anche morirono molti nostri friulani di cui vari andiamo ricordando nelle nostre effemeridi. Si compiono 50 anni oggi che la patriottica legione venne sciolta. Omaggio ai caduti!

Il commendatore Fantoni nel suo volume « I martiri caduti per la patria » a pagina 191 e seguenti dà il lungo elenco de' friulani ch'ebbero parte nella difesa di Venezia e quanti hanno affetto e memoria per i loro prodi caduti saranno lieti di leggere registrati in quel volume i nomi carissimi.

R.

Nella pubblica sicurezza

Il bollettino dell'interno, oltre il trasferimento del delegato Livinali a Roma, pubblica la nomina di Zallier a delegato di quarta classe a Udine.

Bollettino delle Finanze

Gamba, ricevitore del registro a Montiglio, è destinato a S. Vito al Tagliamento.

Galimberti, aiuto agente delle imposte a Gemona, è collocato in aspettativa.

Lega nazionale contro la tubercolosi

(*Comitato di Udine*)

II° elenco di aderenti:

Dott. Chiaruttini, L. Biasioli, R. Battistig, A. Bosero, ing. Joppi, cav. dott, Joppi, G.B. Doretti, L. Venturini, signora L. De Poli, nob. cav. P. Miani, L. Pignat, Gregorio Braida. Achille Donda, Domenico De Candido, cav. P. Biasutti, farmacia S. Giorgio, per. Ant. Grassi, dott. L. Fabris, avv. G. Comelli, avv. P. Linussa, Ant. De Vincenti Foscarini, Fr. Leskovic, Enrico Mason, Edoardo Toso, cav. G. Merzagora, signora A. Bardusco-De Carli, F. L. Sandri, contessa Dal Torso-Romano, dott. V. Cosattini, cav. G. Marcovich, prof. F. Comencini, ing. G. Cantoni.

In congedo illimitato

Il Ministero determina quanto segue:

Il 10 settembre p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

dei militeri di 1ª categoria della classe 1876 con ferma di tre anni di tutte le armi, corpi e specialità esclusa la cavalleria;

dei militari di 1ª categoria della classe 1877 ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità;

dei militari di 1ª categoria ascritti alla classe 1878, di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39° anno di età.

Il congedamento avrà luogo colle norme seguenti:

i corpi e riparti che prenderanno parte alle grandi manovre di campagna e alle esercitazioni di cavalleria, eseguiranno, in massima, il congedamento dopo che saranno rientrati alle rispettive sedi, eccezione fatta di taluni dei reggimenti destinati a cambiare di guarnigione che lo effettueranno nel luogo stesso di scioglimento delle manovre;

i corpi che non prendono parte alle grandi manovre e alle manovre di campagna, eseguiranno il congedamento incominciando dal giorno 10 settembre.

Con lo stesso giorno 10 settembre e successivamente saranno inviati in congedo illimitato per antecipazione i militari della classe 1878 e quelli giunti alle armi con la stessa classe, di qualunque ferma ed arma,

Concorso all'Accademia Navale

Col 1 novembre è indetto un concorso complementare per l'ammissione di 18 allievi di 1ª classe all'Accademia navale.

Possono prendervi parte i candidati caduti in qualcuna delle prove nel concorso di agosto; i giovani che avendo già presentata domanda al concorso non poterono conseguire la licenza richiesta agli esami della sessione estiva; nonchè i giovani aventi la prescritta licenza e che non avanzarono domanda di concorso.

Per gli impiegati postali infedeli

Una circolare del sottosegretario De Amicis invita i funzionari superiori delle poste a denunciare subito alla autorità giudiziaria gli impiegati infedeli, senza attendere il preventivo consenso del Ministero.

Questa circolare è determinata da alcuni reati recentemente scoperti nell'amministrazione delle poste.

Società operaia

Presenti 19 consiglieri e l'egregio presidente signor Leonardo Rizzani, ieri sera vi fu adunanza del Consiglio.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente seduta il Consiglio prese atto del resoconto di luglio.

Su proposta del Comitato sanitario il Consiglio approvò ad unanimità dei sussidi per cura di bagni e fanghi a cinque soci.

Nel 1896 il Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri deliberava, per ragioni d'economia, d'accordo con la Società operaia ed i Corpi morali che sussidiano la Scuola stessa, di distribuire i premi in forma privata, facendo però una solenne e pubblica distribuzione ogni terzo anno.

In base a questa deliberazione il Consiglio incaricò la Direzione di fare le pratiche relative presso il Consiglio direttivo della Scuola, affinchè in quest'anno la distribuzione venga fatta in forma solenne nel *giorno XX settembre*.

Dopo ammessi nuovi soci, il Consiglio propose l'iscrizione nell'albo dei benefattori, salvo l'approvazione dell'assemblea, del signor marchese cav. Fabio Mangilli e della signora contessa Laura Beretta vedova Voraio, testè defunti.

I nostri cari alleati

La polizia austriaca *proibì* ai soci del T. C. C. di Padova, che ier l'altro si recarono a Trieste, *qualsiasi distintivo*, persino in tasca, sotto minaccia che verrebbe impedito lo sbarco in quella città.

Queste sono le dimostrazioni d'affetto e di simpatia dei nostri cari alleati! E dire che noi lasciamo impunemente passeggiare per le nostre città gli emigranti austriaci con tanto di medaglie guadagnate magari combattendo contro di noi.

E dire che italiani che portano nomi cari al patriottismo italiano vanno a piantar chiodi nelle bandiere di società di veterani austriaci, come simbolo di fraternità in nome... dell'Italia!

Riforme giudiziarie

Dicesi che il ministro guardasigilli abbia in animo di abolire i giudici che fiancheggiano i presidenti di Assise, devolvendo le economie in aumento di stipendi alla magistratura.

Gli alunni di cancelleria sarebbero tutti retribuiti; gli stipendi dei cancellieri mandamentali aumentati da 1300 a 1500; le altre quattro categorie di cancellieri ridotte a due, con stipendi da 2000 e 2220.

Comitato protettore dell'infanzia

Il prof. dott. G. B. Garassini ha offerto gentilmente di stampare la sua conferenza a totale beneficio del *Comitato*, che accettò il dono cortese, e mette in vendita l'interessante opuscolo.

—

Le offerte di lire *una* si ricevono presso l'ufficio sanitario del Municipio e le spettabili librerie Gambierasi e Bardusco.

Concorso di alunni postali-telegrafici

Nei giorni 16, 17 e 18 corrente in diverse città del Regno elette a sede d'esami, sono stati dati gli esperimenti di concorso a numero 150 posti di alunno nell'amministrazione suddetta.

I concorrenti, come abbiamo detto, sono circa 4000.

Il tema d'italiano, è stato bene scelto:

Non dagli anni, ma dalle opere si misura la vita.

Quello di fisica:

Gli effetti della corrente elettrica.

In complesso esame difficile.

L'esito, attesa questa immane valanga di concorrenti, non si potrà conoscere che ad anno nuovo.

I funerali della suicida

Quanto abbia commosso il caso pietoso della povera Isabella Bon, lo dimostrò il concorso di gente che partecipò questa mattina ai funerali che ebbero luogo alle ore 9 partendo dalla casa in via Grazzano.

Portavano la bara alcune operaie della tessitura Barbieri, nella quale lavorava la povera estinta.

La precedevano tre belle corone: una della tessitura Barbieri Silva e C., una dello sposo ed una dei genitori.

Ringraziamento

Le famiglie Morpurgo e Mason, commosse per le tante dimostrazioni di affetto ricevute, ringraziano riconoscenti tutti coloro, che in qualunque modo, vollero tributare l'estrema onoranza alla benedetta memoria della cara loro estinta *Ilda*.

L'inno delle guardie di Finanza

Di questi giorni venne pubblicato l'inno delle guardie di finanza composto dal signor Giacomo Sartori di Ala, su parole dell'Ispettore delle Guardie di Finanza del Circolo di Verona, sig. Perle.

L'inno riscosse l'approvazione di tutti gli intelligenti e molto probabilmente verrà adottato come inno di prescrizione.

L'abolizione della terza classe

La Rivista generale delle ferrovie e lavori è informata che nei primi del nuovo anno comincierà fra l'ispettorato ferroviario e le società ferroviarie un esperimento di nuove norme con diminuzione del personale e riduzione di tariffe pei viaggiatori e per le merci.

La terza classe verrà, negli esperimenti, abolita; la seconda classe pagherà in ragione di centesimi due e tre per chilometro, ossia tre quinti di quanto paga con la terza ora; la prima classe verrà ora a pagare un quarto meno di quanto paga ora la seconda classe.

Corrispondenti riduzioni saranno esperimentate per le merci.

Cane rinvenuto

Venne rinvenuto un cane bianco macchiato caffè.

Chi lo avesse smarrito si rivolga all'ufficio del nostro giornale.

Dove s'era cacciato?...

Nel pomeriggio di ieri, una signora elegantemente vestita, passava per via Bartolini, quando s'accorse di non aver più l'orologio.

Doveva averlo smarrito certo in quel momento; si volta indietro e, lungo il tratto di strada percorso, non vede che un uomo.

Deve averlo certo trovato lui, pensa la signora, ed in tutta fretta manda un ragazzo a chiamarlo.

Arriva quel tale e, tutto sorpreso, alla domanda della signora, risponde che non ne sa nulla.

Questa insiste dicendo che lui solo può aver rinvenuto il suo orologio perchè solo passò, dopo di lei, da quella parte.

Quel povero uomo protesta, e l'altra continua ad insistere.

Intanto, quella specie d'alterco, ha radunato diversi curiosi che stanno commentando il fatto.

Ad un certo punto, dall'abito della signora, miracolosamente esce e cade a terra l'orologio!...

Tableau!!...

150 lire che prendono il volo

Ieri la sig. Elisa Bertoia, da Udine, denunciava di essere stata derubata della somma di L. 150 che teneva in un cassetto chiuso a chiave nella sua stanza da letto.

Il bello è che, nella serratura, non riscontrò nè rottura nè forzatura alcuna!

Non si hanno indizi sull'autore del furto.

All'Ospitale

Ieri venne medicato Giuseppe Sguazzeco di Angelo, di anni 21, da Udine, per corpo straniero nella cornea destra.

Causa accidentale; guarigione in giorni 6.

— Vennero pure medicati: Giuseppe Castellani fu Luigi di anni 12 da Udine per ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra.

Salvo complicazioni, guarigione in 5 giorni.

— Enea Giovanni di anni 7, esposto, da Udine, per ferita lacero-contusa alla regione plantare del piede destro. Causa accidentale. Guarirà in giorni 7.

Contravvenzioni

Nella notte decorsa vennero dichiarati in contravvenzione Torossi Santa e Orsani Antonio detto *bambin*; la prima perchè nel suo esercizio permetteva che si cantasse e suonasse, l'altro perchè cantava e schiamazzava.

Ieri nelle ore pomeridiane in Villa Santina cessava di vivere

LUIGIA BELGRADO
d'anni 21

I genitori Gio. Batta e Maria, le sorelle Ila, Caterina e Ada, il fratello Antonio, gli zii e tutti i parenti ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine 22 agosto 1899.

I funerali avranno luogo domani mattina in Villa Santina, poscia la salma verrà trasportata a Udine per essere tumulata in questo cimitero, arrivando a Porta Gemona alle ore 18 1/2.

Il presente serva di partecipazione diretta.

LUIGIA BALLARIN

sopportati serenamente e cristianamente i tormenti di lunga malattia, alla prima ora di oggi, spirava nel bacio del Signore.

La cognata Laura Morossi ved. Ballarin e il nipote Domenico Ballarin, insieme alla sorella Teresa ved. Zanolini e alle nipoti Ida in Cignolini, Italia ved. Bertossi, Maria e Giuseppina Zanolini e congiunti, ne porgono addoloratissimi il mestissimo annunzio; dispensando dalle visite.

Latisana, 21 agosto 1899

Il presente tenga luogo di partecipazione particolare.

I funerali, seguiranno domani alle ore 10.

LIBRI E GIORNALI

Desiderata

di Cosimo Giorgieri-Contri — Torino, Roux Frassati e C° editori, 1899, L. 2.

Segnaliamo ai lettori questo libro del noto scrittore, del romanziere dello «Stagno,» del poeta del «Congresso dei cipressi.» E' un breve romanzo in cui un'ardente storia or desiderio e or amore si intreccia e si svolge per mezzo a un delizioso paesaggio: un libro pieno di fascino e di simpatia che non può non essere letto con profonda compiacenza.

L'azzurro lago e la verde riviera d'Orta, il mondo elegante che l'anima, le figure della marchesa Massimiliana Serviti, di Luigi Contiguidi, di Maria Albernò, rimarranno vive nella fantasia del lettore come certi giorni felici di sole e di benessere.

Invero il libro è pieno di sole e di bellezze: e mentre nell'opera un po' grigia psicologicamente del Gioegieri-Contri simboleggia un'oasi, esso sarà pure una fresca oasi pel lettore Segnalandolo, noi crediamo di fare opera buona per l'arte e per il pubblico.

Telegrammi

Una lettera del Papa allo Czar

Roma 21. L'*Agenzia Italiana* dice che monsignor Tarnassi internunzio all'Aja si recherà in Russia con una missione di fiducia non riguardante la conferenza sul disarmo.

Esso porterà allo Czar una lettera autografa del Papa.

Panizzardi sfida il cap. Cuignet?

Roma 21. Si vocifera che Panizzardi abbia chiesta l'autorizzazione di mandare un cartello di sfida al capitano Cuignet.

Grave conflitto a Roma

Roma 21. — La scorsa notte avvenne un grave conflitto fra popolani, da una parte e guardie e carabinieri, dall'altra.

La forza venne assalita da circa 40 persone con bastoni e sassi. Allora guardie e carabinieri si barricarono in un vicino caffè, chiudendolo, ma gli assalitori sfasciarono le porte e le finestre, e i militi dovettero estrarre le daghe. La battaglia durò un'ora, finchè sopraggiunsero rinforzi.

Si deplorano un carabiniere ferito ed una guardia contusa. Si son fatti trentadue arresti.

La causa del tumulto fu un diverbio fra due operai, che alle guardie che imponevano loro di tacere, risposero arrogantemente.

Ufficiali francesi assassinati da francesi

Parigi 21. Un dispaccio dal Sudan reca che il tenente colonnello Klobb e il tenente Meunier, incaricati lo scorso aprile di recarsi a sostituire i capitani Voulet e Chanoine a capo della missione da essi diretta, furono assassinati per ordine di costoro.

—

Il ministro delle colonie ricevette un telegramma da Saint Louis recante i rapporti dei residenti a Say e Porto Nevo, i quali confermano che il colonnello Klobb e il tenente Maunier vennero assassinati il 14 luglio presso Zinder dal capitano Voulet. Fra gli uomini della scorta si ebbero nove morti ed otto feriti.

(Il capitano Chanoine, uno degli assassini, è figlio dell'ex-ministro della guerra, generale Chanoine, feroce antidreyfusista. (*N. d. R.*)

Bollettino di Borsa

Udine, 22 agosto 1899.

	21 ago	22 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.40	99.15
» fine mese	99.50	99.25
detta 4 ½ » ex	110.—	100 —
Obbligazioni Asse Eccl's. 5 %	99.50	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	326.—	323.—
» Italiane ex 3 %	311 —	311.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	505 —
» » 4 ½	516.—	516 —
» Banco Napoli 5 %	458 —	458 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	516.—	516 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	978.—	970.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210 —	210.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali ex	728 —	728 —
» » Mediterranee ex	539.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.67	107 75
Germania »	132 60	132.90
Londra	27 20	27 21
Austria-Banconote	2.25.—	225.—
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.46	21.51
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 45	91.60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 agosto **107 79**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tipogr. fr. B. Doretti